



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Prot. n. 504 del 1° marzo 2024

Al Presidente della Giunta regionale  
All'Assessore all'ambiente

**Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 R.I.**

**Oggetto: Gestione dell'impianto di depurazione di Solofra: progetto di affidamento a società mista con la partecipazione di un consorzio di imprenditori conciarari.**

I sottoscritti Consiglieri regionali Michele Cammarano e Vincenzo Ciampi, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta, nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a) nel Solofrana, torrente tributario del fiume Sarno che ha origine presso il Comune di Solofra (AV), si immettono le acque provenienti dalle locali industrie conciararie; negli anni, detto torrente è stato frequentemente interessato da fenomeni sintomatici di un elevato inquinamento ambientale, quali esalazioni nauseabonde, anomale colorazioni delle acque e presenza di schiume;
- b) a Solofra, in via Carpisani, è presente un impianto di depurazione adibito al trattamento delle acque reflue del polo conciario che, insieme a un altro impianto sito nel Comune di Mercato San Severino (SA) e alla rete di collettori comprensoriali, costituisce il complesso depurativo Alto Sarno, di proprietà della Regione Campania;
- c) nel 2010, la fine dello stato di emergenza socio-economico-ambientale dell'area del bacino idrografico del fiume Sarno ha determinato la cessazione della gestione commissariale del complesso depurativo Alto Sarno e il subentro nelle attività gestionali della Regione Campania, la quale, espletata una gara pubblica, ha provveduto all'affidamento della gestione temporanea degli impianti (nelle more del passaggio definitivo agli ATO competenti) alla ditta Cogei s.r.l.;
- d) la Regione Campania, con legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 (Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano), ha individuato un ATO unico di dimensioni regionali, suddiviso in sette ambiti distrettuali;
- e) nel 2020 ha inizio la gestione separata del complesso depurativo Alto Sarno, essendo l'impianto di depurazione di Mercato San Severino affidato alla gestione di Gori s.p.a., una società mista a prevalente capitale pubblico la cui quota di maggioranza (51%) è detenuta dal socio pubblico Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (ex ATO3); il depuratore di Solofra, ricadente nel territorio di competenza nell'Ente d'Ambito Irpino (ex ATO1 Calore Irpino), continua invece a essere gestito da Cogei s.r.l.;



Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

**Considerato che:**

- a) l'Ente Idrico Campano, con deliberazione n. 24 del 29 giugno 2022, ha riconosciuto nel Comune di Solofra la sussistenza dei presupposti e delle condizioni prescritte dall'art. 147, comma 2, lettera b) del D.lgs. n. 152/2006 per la salvaguardia della gestione del servizio idrico in forma autonoma;
- b) da ripetute notizie di stampa si apprende che, nell'ambito di una generale riorganizzazione del servizio idrico integrato cittadino, la Giunta comunale di Solofra è intenzionata a intraprendere un percorso affinché l'impianto di depurazione di via Carpisani sia affidato, previo ammodernamento, a una società mista di proprietà comunale per il 51 per cento e con il restante 49 per cento di capitale privato;
- c) le predette notizie di stampa identificano quale possibile società affidataria Co.Di.So. (Consorzio Disinquinamento Solofra) s.p.a., società mista la cui governance è in capo al Comune di Solofra, che ne detiene il 51 per cento del capitale sociale, mentre il restante 49 per cento appartiene al soggetto privato Co.De.So. (Consorzio Depurazione Solofra) s.r.l., consorzio a cui sono iscritti circa cinquanta imprenditori conciarci; attualmente, Co.Di.So. s.p.a. detiene la gestione degli impianti fognari cittadini;
- d) le citate ricostruzioni stampa trovano conferma nelle dichiarazioni rese dal Sindaco di Solofra in data 26 gennaio u.s.: *“grazie anche alla Regione che c'è venuta incontro pare che nei prossimi giorni riusciamo a risolvere anche il problema della depurazione che viene sdoppiata dal ciclo integrato, la Regione in deroga ha deciso di derogarci sulla depurazione consentendo al Comune di formare una nuova Società con il 51 per cento, logicamente con capitale pubblico, quindi Comunale, il 49 per cento ai privati. Se tutto va bene entro metà mese ... andremo a Napoli a sottoscrivere la convenzione con la Regione e abbiamo definito una situazione.”* (cfr. Resoconto della seduta del Consiglio comunale di Solofra del 26 gennaio 2024, p. 17);
- e) nelle scorse settimane, l'assemblea di Co.De.So. s.r.l. ha deliberato all'unanimità di approvare il progetto, già discusso in un incontro allargato in Comune, che vede il consorzio degli imprenditori conciarci quale affidatario, unitamente al Comune, per la gestione dell'impianto di depurazione; la bozza di accordo è stata approvata; Co.De.So. si è dichiarato disponibile a partecipare alla gestione del depuratore di Solofra, a condizione che vengano realizzati interventi di adeguamento dell'impianto e previa eliminazione degli scarichi civili attualmente immessi (recapitandoli all'impianto di Mercato San Severino), al fine di destinare il depuratore al servizio esclusivo delle imprese consorziate; per definire l'accordo il sindaco di Solofra ha chiesto un incontro alla Regione, dalla quale si attende entro sessanta giorni un progetto di adeguamento funzionale dell'impianto (cfr. A. Palma, *Depuratori, vertice in Regione vicino l'accordo con Moretti*, in “Il Mattino”, 15 febbraio 2024, p. 29);





Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

**Ritenuto che:**

- a) l'affidamento dell'impianto di depurazione di Solofra a un consorzio di imprenditori conciarari, sia pure quale socio di minoranza nell'ambito di una società mista, ripristinerebbe di fatto la situazione antecedente alla fase commissariale, allorché la depurazione era interamente gestita in ambito cittadino;
- b) la partecipazione delle imprese conciararie, ossia dei produttori delle acque reflue trattate dal depuratore, alla gestione del depuratore stesso sembra presentare profili di attrito con la disciplina in materia di conflitto di interessi di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), che al comma 1 recita: *"Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione"*;

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto si interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. se effettivamente abbia avviato con la Giunta comunale di Solofra un iter condiviso per l'affidamento della gestione del depuratore cittadino a una società mista con la partecipazione di un consorzio di imprenditori conciarari;
2. in caso affermativo, se non ritenga che detta soluzione possa presentare profili di incompatibilità con la normativa nazionale ed eurounitaria in materia di affidamento di contratti pubblici, anche tenuto conto della particolare delicatezza sul piano ambientale che caratterizza il servizio di depurazione;
3. in particolare, se non ritenga che l'affidamento a una società mista comprendente un consorzio di imprenditori conciarari possa dar luogo a una situazione sostanzialmente riconducibile alla fattispecie di conflitto d'interessi di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici).

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi